

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2016PO18 - Allegato 11 per la chiamata di 1 posto di Professore di prima fascia presso il Dipartimento di Studi linguistici e letterari (DiSLL) - per il settore concorsuale 10/F3 Linguistica e filologia italiana (profilo: settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/12 Linguistica italiana) ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 2321 del 26 settembre 2016, il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 81 dell'11 ottobre 2016, IV serie speciale – Concorsi ed Esami.

allegato C al Verbale 3 del 10 aprile 2017

Candidato Andrea AFRIBO

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA, E ACCERTAMENTO DELLA QUALIFICAZIONE SCIENTIFICA E DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

Pubblicazioni scientifiche

Il candidato dichiara un numero complessivo di 46 pubblicazioni. Delle 12 che presenta in allegato per la presente procedura selettiva, 3 sono monografie, 1 è parte di volume condiretto (sono esplicitamente dichiarate le parti autoriali), 8 sono articoli in riviste o in volumi collettanei.

Un primo filone di interessi del candidato riguarda la lingua letteraria cinquecentesca.

Il volume sulla *gravitas* nel Cinquecento (n. 4) mette in stretta correlazione alcuni aspetti cruciali dello stile poetico cinquecentesco con i momenti fondamentali della discussione linguistica teorica coeva: Partenio, Speroni, Tomitano, Varchi. L'opposizione fra «gravità» e «piacevolezza», teorizzata prima da Bembo e poi da Speroni e Tasso, si riflette nella prassi linguistica dei lirici contemporanei, a partire da Della Casa fino al Minturno e allo stesso Tasso, che è qui analizzata specialmente sul piano metrico (il sonetto come "genere", l'*enjambement* e il discorso lungo) e lessicale (i latinismi, il campo semantico di *diligenza/negligenza*). Il libro su Petrarca e il petrarchismo (n. 2) inizia da un'operazione di "de-grammaticalizzazione" della scrittura di Petrarca, troppo spesso definita come monolinguisimo, contrapposto al plurilinguismo dantesco. Le pagine sulla versificazione e sulla rima, analizzate anche sulla base dei modelli duecenteschi, sono la premessa al commento linguistico, metrico e retorico, analizzando le fonti come "sistema", dei poeti del Cinquecento etichettati come "petrarchisti", all'analisi del rapporto con le teorie grammaticali, da Bembo a Dolce a Rinaldo Corso, ma soprattutto al confronto con Della Casa, la cui presenza Afribo dimostra continua, per schemi metrici e rimanti, per tutto il secolo.

Alla lingua di Petrarca è riservata un'articolata discussione (n. 11) che punta non solo su lessico e metrica ma sulla sintassi come costruzione del discorso (si vedano le pagine sulle modalità ipotattiche e le figure di subordinazione ma anche quelle sulla prolessi e sul periodo ipotetico).

Handwritten signatures and initials: S, " , el, i, Pamb, pible

L'articolo sulla metrica dantesca (n. 5) insiste in particolare sulla canzone e prende in esame la persistenza degli schemi metrici danteschi di canzone analizzando identità imperfette di schemi interi e identità perfette di porzioni di interi, e rimpolpando la presenza di dantismi in Petrarca. Si veda l'analisi sulla dilatazione dell'estensione della stanza, sulla *concatenatio*, sulla *combinatio*, sulla quartina incrociata, sulla rima quale proiezione di forme di contenuti. Il nucleo più denso degli interessi di Afribo è costituito dalla lingua poetica moderna, di cui ha contribuito a tracciare un quadro a partire dal secondo Ottocento (n. 1), in particolare per quanto riguarda le avanguardie del primo Novecento, il classicismo, l'ermetismo fino a Saba, il secondo Dopoguerra e le ultime tendenze dal '68 agli anni '70-'80 e alla contemporaneità, con i relativi testi antologizzati, da Corazzini a Magrelli e Valduga, e commentati nei singoli "cappelli" introduttivi.

L'antologia della poesia contemporanea (n. 3), in cui ogni autore è inquadrato da un denso "cappello" critico e ogni testo commentato esaustivamente all'interno del sistema generale di ogni singolo poeta, costituisce un bilancio critico della poesia più recente, attenta alla lingua in stretta relazione con i fatti di stile, retorica, metrica, configurandosi come un quadro della lingua poetica contemporanea.

Rispetto a questa antologia, l'articolo su Fiori (n. 9) rappresenta un ulteriore approfondimento. Su una linea di analisi più prettamente novecentesca, si collocano puntuali letture del primo Sereni (n. 6); di «Ricordo d'Affrica» di Ungaretti (n. 10), del quale mette a confronto le diverse versioni del 1924 e del 1943. Originale è l'analisi delle traduzioni di Caproni da Baudelaire (n. 8), a confronto con quelle di Attilio Bertolucci, Raboni, Prete, ma anche di Buzzi o Bufalino (e con una precedente versione dello stesso Caproni, poi disconosciuta); qui in particolare Afribo coglie i tratti linguistici più peculiari di Caproni: il regionalismo (a rischio, come scrive, di vernacularizzazione) marcato in senso espressivo, con momenti di spiccato plurilinguismo e frequenti cambi di registro; l'uso delle forme alterate e sinonimiche; l'opzione per l'aulicismo, l'arcaismo; l'analisi delle scelte sintattiche e retoriche, infine, porta in primo piano come Caproni tenda a variare l'ordine lineare dell'originale, introducendo costrutti marcati come dislocazioni, iperbati, inversioni.

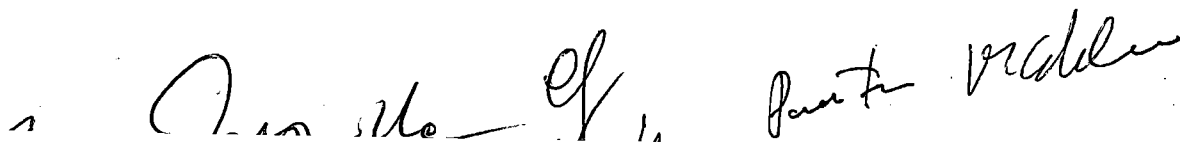
Sul versante della prosa, l'articolo sulla lingua e lo stile di Longhi (n. 7), ne analizza l'espressività, tesa fino all'espressionismo, l'apertura etichettata come «spregiudicata», e lo scarto dallo standard, sulla base di un lessico fatto di aulicismi e arcaismi, parole di matrice dannunziana quanto vociana, tecnicismi sia di ambito pittorico che di altre scienze, forestierismi, termini dialettali e locuzioni familiari fino al colloquialismo. Particolarmente l'analisi del settore aggettivale, del lessico coloristico e dello stile è scandita secondo i "periodi" critici di un autore non intenzionalmente letterato ma giudicato da critici quali Contini e Pasolini come uno dei maggiori scrittori del nostro Novecento.

Curriculum

Nato nel 1965, nel 2014 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale a professore ordinario per il SSD L-FIL-LET/12 «Linguistica italiana».

Dopo la laurea in «Storia della lingua italiana» all'Università di Padova nel 1992, ha conseguito il Dottorato di ricerca in «Filologia romanza e italiana» («Retorica e poetica italiana e romanza») nel 1995. Dopo un biennio di borsa post-dottorato (1997-1998) e un assegno di ricerca (2000-2004), è entrato nel 2005 in ruolo come ricercatore dello stesso SSD all'Università di Padova, dove nel 2010 è diventato Professore associato di «Linguistica italiana».

È attualmente Presidente dei Corsi di Laurea in Lettere dell'Università di Padova ed è stato membro della Commissione scientifica Area 12 dell'Università di Padova.



Attività didattica

Insegna continuativamente Storia della lingua italiana e Stilistica e metrica italiana. Inoltre, nel periodo 2007-2010 ha tenuto il corso di «Lingua e stile del giornalismo sportivo» nel Master in Giornalismo «Giorgio Lago» dell'Università di Padova.

Attività di ricerca

Oltre all'attività di ricerca deducibile dalle pubblicazioni elencate, Andrea Afribo ha partecipato all'unità locale di Padova di PRIN diretti dai proff. Quondam (2001-2002) e Tavoni (1999-2000).

Ha avuto un'intensa attività di partecipazione a conferenze e convegni in Italia e all'estero. È condirettore (oltre che cofondatore) di «Stilistica e metrica italiana»; membro del comitato scientifico di «Chroniques italiennes» e di «Opera nuova. Rivista internazionale di scritture e scrittori»; componente del «Gruppo di Cultura letteraria» dell'editore il Mulino; consulente della collana «Nuova Poetica» dell'editore Transeuropa; giurato del Premio nazionale di poesia Elio Pagliarani.

Sulla base dell'analisi di titoli, pubblicazioni e curriculum, la Commissione accerta l'alta qualificazione scientifica e le competenze linguistiche del candidato.

Candidato Sergio BOZZOLA

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA, E ACCERTAMENTO DELLA QUALIFICAZIONE SCIENTIFICA E DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

Pubblicazioni scientifiche

Il candidato dichiara un numero complessivo di 58 pubblicazioni. Delle 12 che presenta per la presente valutazione selettiva, 8 sono monografie, 4 articoli in riviste o in volumi collettanei.

Un primo filone di interessi del candidato riguarda la lingua letteraria cinque-secentesca. L'edizione di Bartoli (n. 4) è condotta in maniera filologicamente rigorosa, secondo criteri di conservatività, con un controllo delle fonti e degli autori citati, e con un dettagliato apparato di note che inquadrano il testo nel dibattito linguistico contemporaneo e ne tracciano le relazioni con gli autori canonici della questione della lingua cinquecentesca e secentesca. La «Nota al testo» si configura come un'analisi delle abitudini linguistiche dell'autore (sul piano fono-morfologico, sintattico e lessicale).

Il libro su Frugoni (n. 8) analizza con gli strumenti dell'analisi retorica la prosa del *Tribunale della critica*, mettendo a fuoco il nodo del Barocco e una possibile chiave di lettura della prosa secentesca, un settore ancora scarsamente praticato dalla nostra storia linguistica, di cui Frugoni costituisce un tassello essenziale. Un complemento di questo libro è il lungo lavoro (n. 12) sul glossario di Frugoni, a suo modo una monografia che integra sul piano lessicale la precedente analisi retorico-stilistica. Ogni lemma è riscontrato sui vocabolari,

1. *Quondam* *Afribo* *Quondam* *Tavoni* *Maddalena*

inquadrando le innovazioni neologiche di Frugoni, la loro scarsa o nulla ricezione nel secolo e il loro tasso di espressività.

È sempre orientato all'analisi stilistica e retorica il lavoro sulle tecniche stilistiche dei dialoghi tasseschi (n. 7), dove si dimostra come il sistema bembiano sia rimasto scarsamente produttivo, essendo più lineare rispetto a un modello di stile come quello tassesco più segnato dall'artificio; Bozzola analizza i dispositivi dell'*ornatus* nelle loro *figurae*, nelle sequenze dialogiche, nei ruoli allocutivi, nelle accumulazioni, nell'ordine delle parole, nella sintassi del periodo.

L'analisi sintattica è la chiave interpretativa anche del volume su tradizione e anticlassicismo nella prosa letteraria fra Cinque e Seicento (n. 6), che studia la tradizione prosastica che si diparte dagli *Asolani* e dalle *Prose* bembiane e l'imitazione che se ne compie nel Cinquecento.

Un secondo filone di ricerca riguarda la lingua letteraria, in particolare la lingua poetica, fra Otto e Novecento.

Il libro sulla forma poetica dell'Ottocento (n. 1) analizza la trasformazione e la crisi progressiva della metrica italiana fra fine secolo e inizi Novecento e il superamento della tradizione, anzi il suo "svuotamento", con un inquadramento di ordine storico-metodologico e un'analisi prevalentemente metrica, ma anche sintattica di testi "minori" o marginali.

Nel saggio sulla crisi della lingua poetica tradizionale (n. 10) l'evoluzione della lingua lirica è analizzata più nel dettaglio, sul piano fonomorfológico, sintattico e lessicale, per finire con alcuni rilievi di tratti retorici "forti" (le forme dell'analogia) e di testualità debole. Il rapido ma preciso *excursus* per secoli della linea dominante della lirica italiana (n. 3), dalla formazione duecentesca a Leopardi (con un'attenzione non usuale alla linea Chiabrera-Arcadia), con un'utilissima antologia di testi commentati puntualmente, *in primis* linguisticamente, ne è, per certi aspetti, la necessaria premessa, il riconoscimento della straordinaria compattezza e stabilità linguistica e formale del genere, specialmente a partire dal Cinquecento.

Il libro n. 5, *Seminario montaliano*, è incentrato sull'interpretazione di singoli testi poetici di Montale dagli *Ossi* alla *Bufera* e, più generalmente, sulle strutture strofiche e la versificazione nella *Bufera*; inoltre, indaga le traduzioni di Pavese e Vittorini da Steinbeck.

Recentemente il candidato ha esteso i suoi interessi anche a testi novecenteschi non letterari, occupandosi delle lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana (n. 2). Bozzola, riprendendo un filone di studi che va almeno da Spitzer e Omodeo per l'Italia, opera un'analisi delle forme di scrittura di questo che solo molto impropriamente si può definire con l'etichetta letteraria di "genere", collocandole fra la scrittura di semicolti, l'educazione scolastica più o meno elementare, l'urgenza espressiva del drammatico contesto emotivo e psichico. Dichiaratamente si trascurano gli aspetti più strettamente sociolinguistici, puntando sui tratti formali e tematici, sugli aspetti materiali della scrittura, sui luoghi protocollari e topici. In tal modo si supera ogni pretesa (accademicamente e vuotamente) stilistica, stante la speciale natura di questi testi.

Curriculum

Nato nel 1965, nel 2014 ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale a professore ordinario per il SSD L-FIL-LET/12 «Linguistica italiana».

Dopo la laurea in «Storia della lingua italiana» all'Università di Padova nel 1990, ha conseguito il Dottorato di ricerca in «Filologia romanza e italiana» («Retorica e poetica italiana e romanza») nel 1994. Dopo un biennio di borsa post-dottorato (1995-1997), è entrato nel 1998 in ruolo come ricercatore dello stesso SSD all'Università di Padova, dove nel 2005 è diventato Professore associato di «Linguistica italiana».

È attualmente vicedirettore del Dipartimento di Studi linguistici e letterari dell'Università di Padova. Qui ha ricoperto vari incarichi istituzionali (Presidente del Polo bibliotecario «Beato

Don 11 Ch, Pirelli, Mablee

Pellegrino», coordinatore scientifico prima, direttore poi della Biblioteca centrale di Maldura, direttore del Centro Interdipartimentale di servizi di Maldura).

Ha fatto parte di commissioni per procedure di valutazioni comparative a Padova, Pavia, Udine, Pisa.

Attività didattica

Insegna continuativamente Storia della lingua italiana e Stilistica e metrica italiana.

Attività di ricerca

Le pubblicazioni elencate mostrano l'ampiezza di interessi nell'ambito del SSD oggetto della presente valutazione comparativa.

È condirettore (oltre che cofondatore) di «Stilistica e metrica italiana».

Ha ottenuto il Premio Moretti nel 2006, il Premio Angelini nel 1997, il Premio Tasso nel 1996, il Premio internazionale «Nuova Antologia» nel 1990.

Ha avuto un'intensa attività di partecipazione a conferenze e convegni in Italia e all'estero e di divulgazione scientifica (la c.d. "terza missione").

Ha partecipato all'unità locale di Padova di PRIN diretti dai proff. Quondam (2001-2002) e Tavoni (1999-2000).

Ha diretto progetti di ricerca per due assegni di ricerca biennali.

Sulla base dell'analisi di titoli, pubblicazioni e curriculum, la Commissione accerta l'alta qualificazione scientifica e le competenze linguistiche del candidato.

Candidato Vittorio FORMENTIN

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA, E ACCERTAMENTO DELLA QUALIFICAZIONE SCIENTIFICA E DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

Pubblicazioni scientifiche

Il candidato dichiara un numero complessivo di 78 pubblicazioni. Delle 12 che presenta in allegato 2 sono monografie (nn. 1, 11), 4 sono contributi in volume (nn. 4, 7, 9, 10) 6 sono articoli in rivista di fascia A (nn. 2, 3, 5, 6, 8, 12).

Con l'eccezione del saggio metodologico n. 4, *Filologia e lessicografia: due discipline in contatto* - in cui, sulla base di una contiguità concettuale ed empirica fra filologia e storia della lingua, le difficoltà testuali vengono risolte con la soluzione di difficoltà lessicali (nel caso specifico esemplificando su alcuni lemmi "fantasma" dell'OVI) - tutte le pubblicazioni presentate dal candidato rientrano nel filone della linguistica storica dalle Origini al Quattrocento, con particolare riferimento al napoletano quattrocentesco, al romanesco medievale e al veneziano antico. I nn. 3, 5, 8 riguardano testi settentrionali antichi, e specialmente veneziani (viene studiata la *scripta* in testi inediti di mercanti veneziani nel XII e XIII secolo, in libri di mercanti e banchieri sempre veneziani del Duecento, la miscela di latino e volgare nei rendiconti dell'archivio dei Procuratori di San Marco), i nn. 6 (un'ampia analisi condotta su cartulari di monasteri romani e diplomi pontifici), 7 (sul testo e la lingua della *Cronica* di Anonimo romano, nell'edizione Porta), 10 (commento linguistico del registro di Giovanni Cenci per i lavori del Giardino vaticano, del 1368-1369; si tratta di un testo particolarmente interessante, perché scritto da più mani, che presentano aspetti fon-

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100

Mable

7

morfologici in taluni casi inattesi nel romanesco di prima fase), 11 (edizione dei *Ricordi* di De Rosa) riguardano testi napoletani o romaneschi di prima fase, cioè meridionali (nel caso del napoletano) o centro-meridionali (per il romanesco), per alcuni aspetti vicini al toscano, per altri aspetti vicini ai volgari mediani e meridionali. Di norma in questi lavori l'edizione o la riedizione dei testi in esame, è preceduta (secondo i modelli dei *Nuovi testi fiorentini del Dugento* di Castellani e dei *Testi veneziani* di Stussi) da una accurata e a tratti innovativa ricostruzione della loro "grammatica storica" (il glorioso paradigma ottocentesco è aggiornato al bisogno con apporti delle più recenti teorie grammaticali): in particolare vengono analizzati i fenomeni che riguardano la grafia, la fonetica e la morfologia dei nomi e dei verbi. La monografia n. 1 è una antologia di testi poetici delle Origini, rivisti rispetto alle edizioni vulgate, con introduzione generale, "cappelli" introduttivi e commenti continui ai singoli testi (dai ritmi più antichi ai testi della carta ravennate, alla canzonetta *Meravigliosamente* di Giacomo da Lentini, al frammento zurighese di Giacomino Pugliese, alla canzone *Pir meu cori alligrari* di Stefano Protonotaro). La monografia n. 11 è l'edizione con ricca analisi linguistica dei *Ricordi* di Loise de Rosa, che è diventata un testo di riferimento per lo studio del napoletano quattrocentesco. Il n. 2, *Documenti notarili dei secoli XII e XIII con parti in volgare*, riguarda la Carta osimana, la Carta picena e altri documenti notarili con parti in volgare (tra quelli di altra area, uno di Monselice e uno fiorentino). Il n. 9, *I graffiti in volgare: uno studio filologico-linguistico*, dopo un'ampia discussione sui graffiti come genere, studia scritture murali del XIII secolo riconducibili all'area viterbese e cornetanana, un'area notoriamente carente di documentazione antica.

Curriculum

Nato nel 1960, dal 2000 è professore ordinario per il SSD L-FIL-LET/12 «Linguistica italiana» presso l'Università di Udine, dopo essere stato dal 1992 professore di II Fascia all'Università per Stranieri di Perugia e dal 1997 Professore di II Fascia all'Università di Udine.

Dal Curriculum vitae redatto dal candidato non risultano incarichi istituzionali.

Attività didattica

Dal Curriculum vitae non si traggono informazioni sui corsi tenuti.

Attività di ricerca

Le pubblicazioni elencate mostrano l'acribia dell'attività di ricerca del candidato, nell'ambito della storia della lingua e della filologia italiane.

Inoltre, Vittorio Formentin è condirettore, dal 2014, della rivista «Lingua e Stile», direttore, dallo stesso anno, della collana «Quaderni delle Chartae Vulgares Antiquiores» (Roma, Edizioni di Storia e Letteratura) e dal 2015 della collana «Scrittori italiani e testi antichi» pubblicata dall'Accademia della Crusca (Firenze). Dal 2004 al 2014 è stato inoltre condirettore (oltre che cofondatore) della rivista «Filologia italiana»

È stato coordinatore scientifico (PI) del PRIN 2012 «Chartae Vulgares Antiquiores. I più antichi testi italiani riprodotti, editi e commentati» ed è stato responsabile scientifico dell'Unità di ricerca UNIUD nei PRIN 2001 e 2003 «Vocabolario storico dei dialetti veneti dalle origini all'Ottocento» (Università di Padova, Venezia, Udine e Pisa Normale).

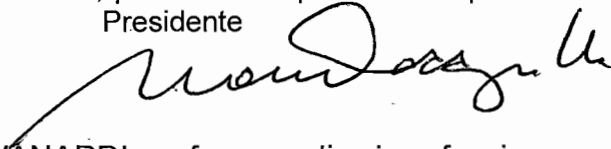
Accademico nazionale dell'Accademia della Crusca dal 2013, è socio corrispondente dell'Accademia dell'Arcadia dal 2011, della Commissione per i Testi di Lingua dal 2012, dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti dal 2013.

Parte delle pubblicazioni elencate testimoniano la sua partecipazione a convegni scientifici. Sulla base dell'analisi di titoli, pubblicazioni e curriculum, la Commissione accerta l'alta qualificazione scientifica e le competenze linguistiche del candidato.

Antonio Di Caro *ef* *Paolo Mabler*

LA COMMISSIONE

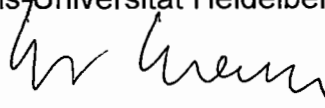
Prof. Ivano PACCAGNELLA, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Padova,
Presidente



Prof. Claudio GIOVANARDI professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di
Roma Tre



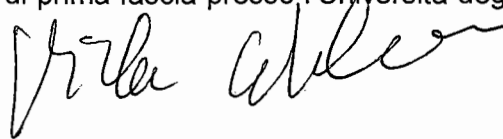
Prof. Edgar RADTKE Ordentlicher Professor (professore ordinario) presso la
Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg



Prof. Paolo TROVATO professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di
Ferrara



Prof. Michele CORTELAZZO, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Padova,
Segretario



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2016PO18 - Allegato 11 per la chiamata di 1 posto di Professore di prima fascia presso il Dipartimento di Studi linguistici e letterari (DiSLL) - per il settore concorsuale 10/F3 Linguistica e filologia italiana (profilo: settore scientifico disciplinare L-FIL-LET/12 Linguistica italiana) ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 2321 del 26 settembre 2016, il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 81 dell'11 ottobre 2016, IV serie speciale – Concorsi ed Esami.

allegato D al Verbale 4 dell'11 aprile 2017

GIUDIZI COMPLESSIVI DELLA COMMISSIONE

CANDIDATO: ANDREA AFRIBO

GIUDIZIO COMPLESSIVO: Gli interessi scientifici di Andrea Afribo si estendono su tutto l'arco della storia della lingua italiana, dalla fase medievale alla contemporaneità. Le sue ricerche si qualificano, oltre che per ampiezza cronologica, per estensione tematica, per rigore nella ricerca, per originalità e innovatività dei risultati conseguiti. Il curriculum e il profilo dell'attività di ricerca confermano la maturità scientifica del candidato. L'attività didattica documenta un'adeguata esperienza nell'insegnamento delle discipline del settore concorsuale.

CANDIDATO: SERGIO BOZZOLA

GIUDIZIO COMPLESSIVO: Gli interessi scientifici di Sergio Bozzola si estendono su tutto l'arco della storia della lingua italiana, dalle Origini al periodo contemporaneo. La sua produzione si qualifica, oltre che per estensione cronologica e per varietà tematica, per l'ampiezza, per varietà e rigore delle metodologie di analisi – pur nell'orientamento prevalentemente sintattico-stilistico e metrico -, per originalità e innovatività dei risultati conseguiti. Il curriculum e il profilo dell'attività di ricerca confermano la maturità scientifica del candidato. L'attività didattica documenta un'adeguata esperienza nell'insegnamento delle discipline del settore concorsuale.

CANDIDATO: VITTORIO FORMENTIN

GIUDIZIO COMPLESSIVO: Gli interessi scientifici di Vittorio Formentin, orientati in maniera pressoché esclusiva sul versante filologico e storico-grammaticale, si concentrano sul periodo iniziale della storia della lingua italiana, dalle Origini al Quattrocento. La sua produzione si qualifica per rigore metodologico, per capacità di revisione e risistemazione

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a circle and the name "Pietro Verabbi".

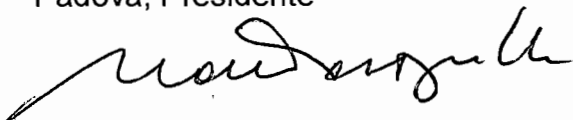
di testi editi e scavo archivistico per i testi inediti, per originalità e rilevanza dei risultati conseguiti. Il curriculum e il profilo dell'attività di ricerca testimoniano la piena maturità del candidato. La commissione non ha avuto elementi per valutare l'attività didattica, svolta come professore del settore concorsuale oggetto della valutazione selettiva dal 1992.

CONCLUSIONE:

Sulla base di quanto sopra esposto, tutti i candidati mostrano una solida esperienza scientifica e hanno prodotto risultati importanti per il settore disciplinare.

In termini comparativi, Sergio BOZZOLA è stato individuato a maggioranza quale candidato vincitore della presente procedura selettiva in quanto la sua produzione scientifica spicca per la maggiore varietà di interessi, che si è concretizzata in ben otto monografie. Nella sua produzione, Bozzola unisce all'ampiezza di escursione cronologica l'ampiezza di interessi tematici, che si estende dal primario interesse per la lingua letteraria ad altre tipologie testuali, e la diversità delle metodologie di analisi che padroneggia.

Prof. Ivano PACCAGNELLA, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Padova, Presidente



Prof. Claudio GIOVANARDI professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Roma Tre



Prof. Edgar RADTKE Ordentlicher Professor (professore ordinario) presso la Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg



Prof. Paolo TROVATO professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Ferrara



Prof. Michele CORTELAZZO, professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Padova, Segretario

